

LA RIVOLUZIONE DI PROCOPIO

Procopio's Revolution

L'anno scorso a Palermo, a pochi passi di via Maqueda, nella galleria commerciale di Palazzo Quaroni, è stata inaugurata una piazzetta intitolata a Francesco Procopio Cutò. Era il 24 marzo e la data non è stata scelta a caso: coincide con la Giornata europea del gelato artigianale, istituita ufficialmente dal Parlamento europeo nel 2012 e più comunemente battezzata Gelato Day. I golosi amanti del *dessert glacé* sapranno certamente che Procopio viene spesso considerato come il padre del gelato moderno. Ma forse non tutti sanno che il signor Procopio, nato a Palermo nel 1651 da Onofrio Cutò e Domenica Semarqua, battezzato nella chiesa di Sant'Ippolito al rione Capo ed emigrato in Francia diventò Monsieur Procope des Couteaux, fondatore del celeberrimo Procope, il più vecchio caffè di Parigi e forse del mondo.

Aperto nel 1686 e tuttora in attività, il café-restaurant Le Procope è diventato col passare dei secoli una vera e propria istituzione nella vita parigina, e addirittura francese. La sua facciata con i balconi di ferro battuto sono perfino iscritti - e protetti - sulla lista dei monumenti storici dal 1962. Situato nella rue de l'Ancienne Comédie, nelle vicinanze del teatro della Comédie Française, il locale si trasformò ben presto in un luogo di moda frequentato dagli artisti. Durante il secolo dei lumi annoverava tra i clienti abituali Voltaire, Diderot, D'Alembert, Montesquieu e Rousseau. Nel periodo della Rivoluzione, fu un focolaio molto attivo dove si riunivano Robespierre, Danton e Marat e dove fu lanciata la parole d'ordine per l'assalto al Palazzo delle Tuileries nel 1792. Lo frequentava anche un giovane Bonaparte che ci lasciò in pegno il bicornio per pagare i debiti. Oggi il copricapo troneggia all'entrata del ristorante. Nell'Ottocento, Le Procope diventò un caffè letterario, dove s'incontravano le più grandi firme della letteratura francese, come Victor Hugo, Balzac, Musset, George Sand, Anatole France e Verlaine.

È lì che i Parigini poterono degustare il gelato per la primissima volta. Naturalmente Francesco Procopio non ne fu l'inventore poiché si parla già di tale leccornia nella Bibbia e Seneca spiega che anche gli antichi Romani apprezzavano le "nivatae potiones" mentre si sa che gli Arabi consumavano lo sherbeth, una miscela di succhi di frutta e ghiaccio tritato, da cui deriva la parola "sorbetto". Infatti, i gelati che serviva il geniale palermitano ai clienti parigini erano più simili a sorbetti e granite. Però fu lui che per primo commercializzò il prodotto in Francia. Sarà per esprimere l'eterna riconoscenza che si è deciso di attribuire il nome del prestigioso locale all'asteroide (16414) Le Procope?

On 24th March 2017 in Palermo a square was named after Francesco Procopio Cutò. It was in the Ice cream Day established by the EU. Procopio, who is considered as father of ice cream, was born in Palermo in 1651 and emigrated to France where he became Procope des Couteaux. In 1686 he founded the famous café-restaurant Procope, the oldest in Paris, now listed as historical monument. It was frequented by Voltaire, Diderot, D'Alembert, Montesquieu, Rousseau, but also Robespierre, Danton and Marat. The bicorn hat that the young Bonaparte gave as payment of a debt still stands there. In the 19th century Hugo, Balzac, Musset, Sand, France and Verlaine met there. There the Parisians tasted ice cream for the first time. Ice cream is mentioned in the Bible, Seneca cites it, the Arabs ate sorbet, but Procopio first put it on sale in France. Is it for gratitude that asteroid 16414 was named after him?



di **Regine Cavallaro**

